

L'ESECUTIVO LETTA HA OTTENUTO LA FIDUCIA

L'Italia ha un Governo, ora serve una politica seria

A distanza di due mesi dalle elezioni, e dopo la riconferma di Giorgio Napolitano alla Presidenza della Repubblica, è stato varato il nuovo Esecutivo, che vede Nunzia De Gerolamo al Ministero delle politiche agricole

di **Letizia Martirano**

Il Governo Letta ha avuto la fiducia del Parlamento. Un'ampia fiducia che permetterà al presidente del Consiglio e ai suoi ministri di governare, almeno sul piano teorico, con un certo margine di sicurezza che dovrebbe scongiurare, salvo imprevisti anche di carattere internazionale, se non altro per diciotto mesi il ritorno alle urne. Vale a dire fino alla data che il presidente si è prefissato come verifica dello stato di avanzamento delle riforme istituzionali necessarie, a partire da quella della legge elettorale. Tali riforme insieme a misure che diano respiro all'economia sono, senza dubbio, il nucleo del programma della Maggioranza.

Quello che ha ottenuto la fiducia dalle Camere è l'unico Governo possibile dati i risultati elettorali, non solo per il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, che lo ha fortemente voluto, ma addirittura per alcuni settori dell'Opposizione che, pur votando contro, ne hanno riconosciuto il valore.

Il discorso di Letta

Nel suo ambizioso discorso programmatico, con cui ha chiesto la fiducia alle Camere, Enrico Letta ha fatto riferimenti significativi all'ineludibile necessità, oltre che opportunità, che l'Italia rimanga fortemente ancorata all'Europa nonostante abbia riconosciuto l'esigenza di un'Unione più vicina ai cittadini. Di solo risanamento si muore, ha poi detto il presidente del Consiglio, riferendosi alla situazione economica e annunciando che il previsto aumento di un punto dell'Iva in luglio non ci sarà e che la rata di giugno dell'Imu per la prima casa non si pagherà.

A quanto detto dal presidente si dovrebbero aprire, con misure *ad hoc*, interessanti prospettive anche per i giovani: «Aiuteremo le imprese ad assumere i giovani a tempo indeterminato» ha insistito. Occorre – ha aggiunto –

scommettere sullo spirito imprenditoriale attraverso un piano sulla ricerca... che dia impulso soprattutto alle piccole e medie imprese che sono e rimarranno le vere leve del Paese». A questo riguardo ha annunciato la volontà del Governo di rivedere l'intero sistema delle autorizzazioni e in generale di voler ridurre significativamente gli oneri burocratici che opprimono la «creatività italiana».

Letta ha anche parlato della lotta all'evasione, come elemento non tanto e non solo di carattere immediatamente pratico, anche se da questa lotta dovrebbero provenire i denari per alleggerire la pressione fiscale. Il presidente del Consiglio non ha neppure tralasciato di indicare nell'impellente necessità di eliminare la burocrazia in eccesso uno dei capisaldi del suo Esecutivo.

Il capo del Governo ha dato indicazioni programmatiche in ordine alla

CHI È IL NUOVO MINISTRO

Nunzia De Girolamo è nata a Benevento il 10 ottobre 1975.

Ha frequentato il Liceo classico e si è successivamente laureata in giurisprudenza alla Sapienza di Roma.

Coordinatrice cittadina di Forza Italia a Benevento, è stata eletta alla Camera dei deputati nel 2008 con il Popolo della Libertà.

Ha fatto parte della Commissione affari estere, dal 2009, di quella agricoltura.

Nella biografia sul suo sito scrive

che «la politica è passione, servizio per la collettività, perseguimen-

to del bene comune... è l'arte di governare le società». E conclude affermando che «...credo ancora che le cose possano cambiare. L'importante è avere la capacità di mettersi sempre in discussione, la pazienza di ascoltare gli altri e le loro ragioni, la curiosità del sapere, il coraggio di dire e la forza di com-

battere per cambiare ciò che riteniamo ingiusto».



Nunzia De Girolamo



Il passaggio di consegne tra l'ex ministro Mario Catania e il nuovo ministro Nunzia De Girolamo

internazionalizzazione e aggregazione delle piccole e medie imprese che, nella sua visione, sono il vero motore dell'economia italiana. Egli ha poi fatto notare come l'Italia stessa e il made in Italy siano le maggiori ricchezze del Paese. Proprio per questo, a suo parere, occorre attrarre investimenti puntando su ambiente, paesaggio, eccellenze gastronomiche e tutto ciò che fa dell'Italia, «bellezza senza navigatore, uno dei Paesi più ammirati all'estero».

Il presidente ha fatto anche riferimento allo stato del territorio, sostenendo che il Governo prende «un impegno alla prevenzione con piani straordinari di manutenzione contro il dissesto idrogeologico e la lotta all'abusivismo».

Infine Letta, da politico consumato, ha fatto anche qualche, seppur sobria, concessione alla richiesta che viene dal Paese di ridurre i costi della politica, annunciando la cancellazione dell'indennità di governo per i suoi ministri che sono anche parlamentari.

A lui sono giunte le congratulazioni del presidente della Coldiretti Sergio Marini, del coordinatore di Agrinsieme, Giuseppe Politi, del presidente della Copagri Franco Verrascina nonché del presidente dell'Associazione nazionale delle bonifiche Massimo Gargano e del segretario generale della Uila, Stefano Mantegazza.

Auguri anche alla giovane ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali Nunzia De Gerolamo, del Pdl. Avvocato, nata a Benevento, De Gerolamo è, dopo Adriana Poli Bortone, la seconda donna a ricoprire il ruolo di ministro dell'agricoltura in Italia. Lunedì 29 aprile si è recata nella sede del

I RISULTATI DEL SONDAGGIO DE L'INFORMATORE AGRARIO

ECCO LE PRIORITÀ DELL'AGENDA POLITICA SECONDO GLI AGRICOLTORI

L'intervento più urgente a cui il neoministro delle politiche agricole Nunzia De Girolamo dovrebbe dar corso è, secondo le indicazioni espresse dagli agricoltori (poco meno dell'80%), la semplificazione burocratica.

Il risultato, per la verità per nulla sorprendente, emerge dal sondaggio online che *L'Informatore Agrario* ha sottoposto ai propri lettori e non solo a partire dal 6 febbraio scorso e conclusosi il 30 aprile, dopo la formazione del Governo.

Tra le 10 priorità di politica agricola individuate con la collaborazione di esperti economisti agrari, quella più votata è stata la semplificazione burocratica. Tuttavia, anche se non presente nell'elenco delle 10 priorità, molti partecipanti al sondaggio hanno indicato tra i punti critici da esaminare al più presto, da parte del

Ministero, la politica fiscale, soprattutto in riferimento all'Imu e agli oneri previdenziali.

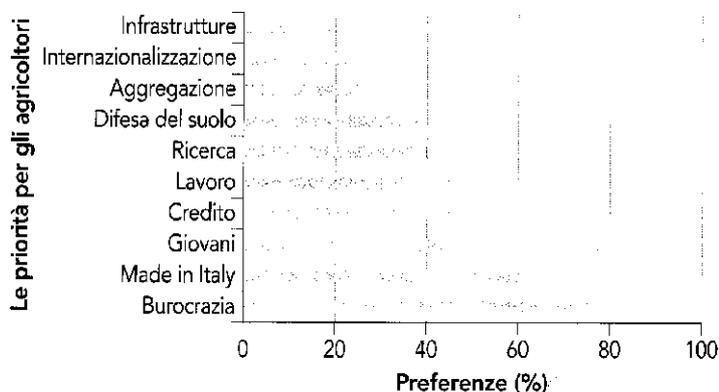
La tutela e la valorizzazione del made in Italy dovrebbe essere invece, sempre in base alle indicazioni degli agricoltori, la seconda misura su cui si dovrebbe impegnare il Dicastero di via XX Settembre.

A seguire un'inaspettata attenzione verso i giovani, mentre il credito è risultato nel 50% dei casi un tema di cui la politica agricola dovrebbe occuparsi con urgenza.

A breve, sempre avvalendoci della collaborazione dei più importanti economisti agrari a livello nazionale, provvederemo a stilare un programma, frutto delle osservazioni dei nostri lettori e dei risultati del sondaggio.

Speriamo che il ministro ne voglia tenere buon conto. ●

Le 10 priorità dell'agenda politica per gli agricoltori



Semplificazione burocratica, tutela del made in Italy e politiche per i giovani sono le priorità per gli agricoltori italiani.

Ministero per il passaggio di consegne con Mario Catania.

A lei congratulazioni sono arrivate oltre che da Coldiretti, Agrintesa e Copagri, dai sindacati come Fai, Flai, Uila e Ugl alle associazioni come Acli Terra e Confai. Hanno anche augurato buon lavoro a De Gerolamo Carlo Siciliani, il presidente dell'Enpaia, ente di previdenza degli impiegati del-

l'agricoltura, e il presidente del Conaf Andrea Sisti.

Auguri di buon lavoro dai rappresentanti degli agricoltori sono giunti anche ai ministri del lavoro, Enrico Giovannini e dello sviluppo economico Flavio Zanonato: due Dicasteri con i quali il settore si relaziona sempre più stabilmente.

Letizia Martirano